



azienda regionale per l'edilizia abitativa

STICR - CARBONIA

via Angioy n°2, 09034 Carbonia (CI) - tel. 0781-672900 fax 0781-672943
www. area.sardegna.it email: protocollo.carbonia@area.sardegna.it

PROGETTO ESECUTIVO

CONTRATTO DI QUARTIERE 2 VIA SICILIA - MONTE ROSMARINO

OPERA B14 - D11 RECUPERO DEI "CAMERONI OPERAI" COMUNE DI CARBONIA

DIRETTORE DEL SERVIZIO TERRITORIALE TECNICO DI CARBONIA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
PROGETTO ESECUTIVO

ing. Stefania Pusceddu
ing. Carla Sacchitella
geom. Massimiliano Saiu
ing. Andrea Branca

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

ing. Alessio Pisu

ALLEGATO

D.2

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE L. 13/89

SCALA

Data

AGOSTO 2024

rev. n°

1

SETTEMBRE 2024

rev. n°

2

OTTOBRE 2024

File:

Dis.:

INDICE

PREMESSA	2
RIFERIMENTI NORMATIVI	2
PROPOSTA PROGETTUALE (VEDASI TAV. 19)	2
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	6

PREMESSA

Il sottoscritto Geom. Massimiliano Saiu in qualità di progettista dei lavori di “Riqualificazione dei cameroni operai – lotto b”, da eseguirsi nel sito in Carbonia, zona via Sicilia e limitrofe, ha provveduto alla stesura della presente relazione a completamento del suddetto progetto e nel rispetto delle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche nelle strutture civili.

Si precisa che nei alloggi verranno ricollocati gli inquilini tra i quali non risultano portatori di handicap, per cui non è necessario provvedere ad interventi inerenti l’abbattimento di barriere architettoniche.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In particolare la progettazione, così come da elaborati grafici allegati, è stata condotta nel pieno rispetto di quanto prescritto nelle seguenti normative:

- Legge n.13 del 9 Gennaio 1989 “Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- Legge n.62 del 27 Febbraio 1989 (Integrazione Legge 13/89);
- D.M. 14 Giugno 1989 n.236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- Circ. 22 Giugno 1989 n.1669/U.L. “Circolare esplicativa della legge 13/89”;
- D.P.R. N. 503 del 1996 art. 21.

PROPOSTA PROGETTUALE (VEDASI TAV. 19)

In relazione alle finalità da perseguire si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito:

- l’accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruibilità nell’immediato;
- la visibilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell’edificio che consente in ogni caso ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- l’adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l’adattabilità e, pertanto, un’accessibilità differita.

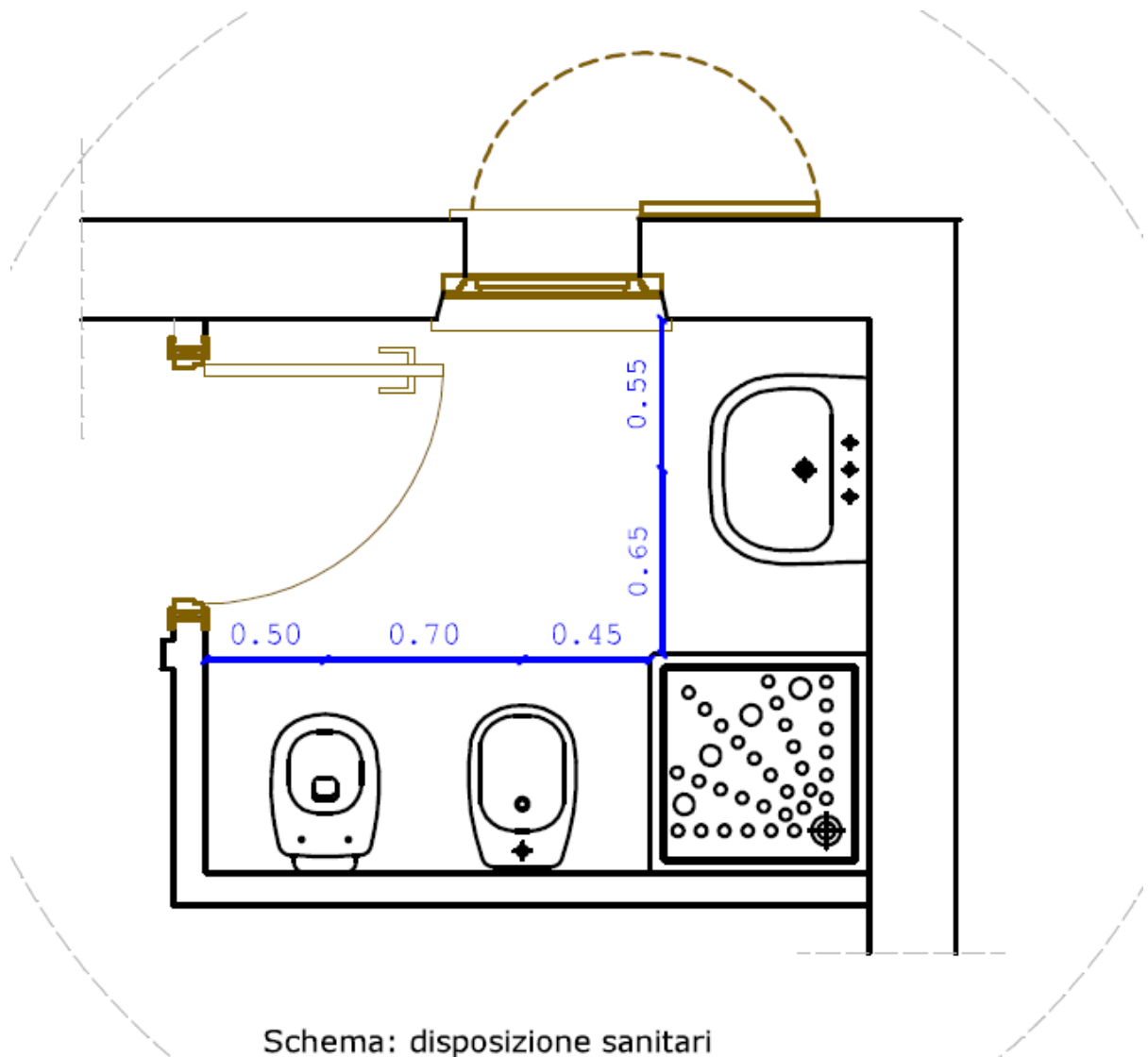
In base alle disposizioni vigenti per la destinazione d’uso in progetto, l’accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda gli spazi comuni mentre la visibilità e l’adattabilità devono essere garantite per ogni singola unità immobiliare.

Nel progetto in esame viene graficamente illustrato che gli immobili rispondono ai criteri esposti, **rimandando alla Tav. 19 § Adattabilità L. 13/89.**

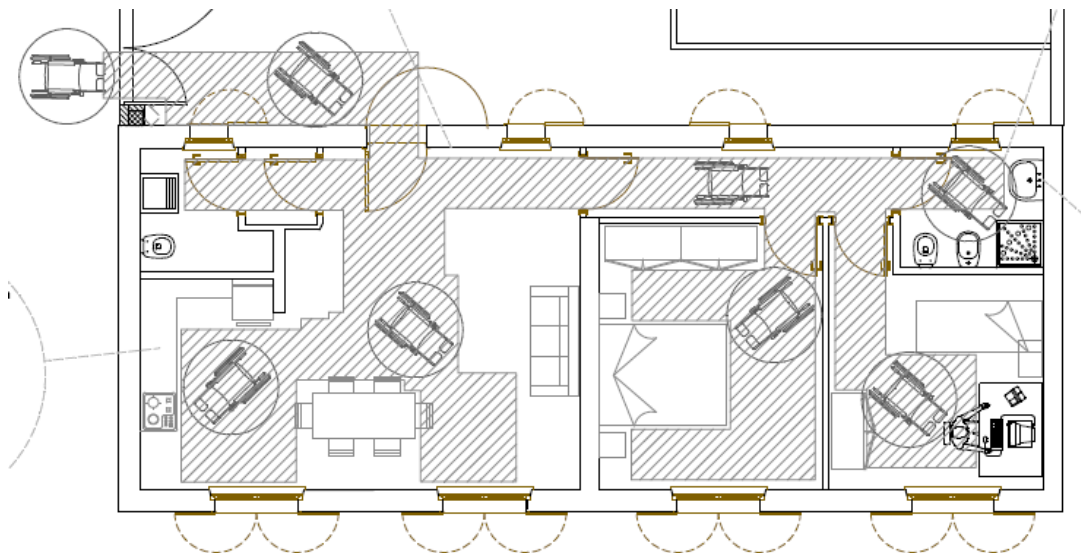
Infatti in esso sono già previsti e verificati i seguenti requisiti:

- le parti comuni sono direttamente accessibili tenuto conto degli ampi spazi a disposizione;

- all'esterno è individuato un percorso privo di ostacoli, facilmente fruibile che dall'ingresso sulla pubblica via conduce verso l'edificio;
- le unità destinate a civile abitazione al piano terra sono complanari con gli spazi di relazione e quindi accessibili;
- i servizi igienici per ogni unità abitativa sono di dimensioni sufficienti all'utilizzo da parte dei portatori di handicap, così come lo sono i disimpegni, i percorsi di collegamento e gli spazi di accostamento ai servizi igienici;



- gli spazi di relazione all'interno di tutte le unità abitative (soggiorno o pranzo) sono facilmente raggiungibili senza limitazioni e fruibili anche da parte di persone con limitate capacità motorie o sensoriali;



- le porte saranno facilmente manovrabili, del tipo a luce netta maggiore di cm. 75, così da permettere il passaggio di una persona su sedia a ruote, il vano e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari, le maniglie del tipo a leva opportunamente curvate sarà posta ad una altezza compresa fra i cm. 85 e 95, eventuali vetri saranno posati ad almeno cm. 40 dal pavimento e l'anta mobile sarà facilmente apribile; la luce netta della porta d'ingresso all'edificio è uguale a cm. 80;
- i percorsi esterni saranno laddove possibile orizzontali o, qualora la conformazione del terreno lo renda necessario, saranno caratterizzati da deboli pendenze in grado di essere superate senza limitazioni, mai superiori all'8%; le pavimentazioni esterne dei percorsi eventualmente utilizzabili saranno preferibilmente eseguiti in materiali non sdruciolevoli con giunte inferiori ai 5 mm. di materiale durevole. Gli eventuali grigliati presenti avranno maglie non attraversabili da una sfera di cm. 2 di diametro;
- l'eventuale presenza di grigliati sarà tale da non costituire ostacolo o pericolo;
- l'area a parcheggio ad uso dei portatori di handicap, ricavata nel cortile in prossimità dell'ingresso carrabile, risulta complanare con le aree pedonali, facilmente accessibile e disponibile ai portatori di handicap grazie agli ampi spazi che consentono l'accostamento alle auto delle carrozzine.

Si prevede inoltre che tutti i pavimenti saranno orizzontali o con eventuali differenze di livello raccordate con pendenze minime.

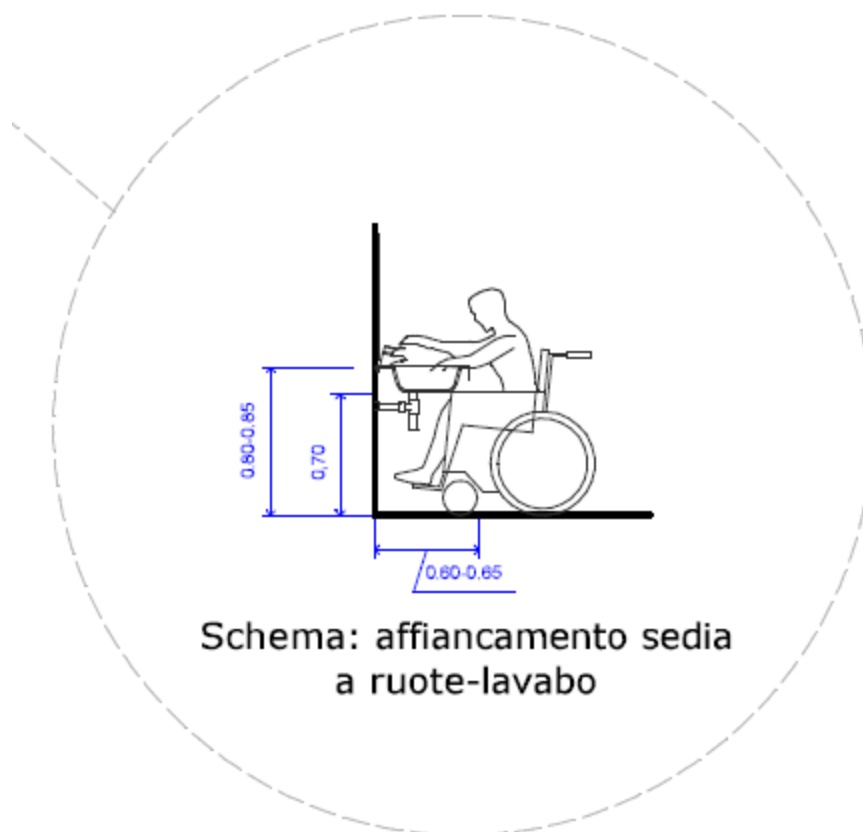
Le scale avranno andamento regolare con uguale misura delle alzate. I gradini avranno la pedata antisdrucchiolo.

Pertanto la presenza di zerbini sarà complanare con il pavimento stesso, così come le soglie degli ingressi limiteranno a tre centimetri l'ostacolo.

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche dalle persone con impedita capacità motoria è previsto in rapporto agli spazi di manovra il posizionamento dei sanitari, tale da garantire con l'eventuale

eliminazione del bidet e l'eventuale sostituzione della vasca con piatto doccia lo spazio minimo per l'accostamento al WC della sedia a rotelle.

Il lavabo avrà il piano superiore posto a cm. 80 dal piano di calpestio e sarà sempre senza colonna con il sifone del tipo accostato o incassato a parete. Il WC ed il bidet avranno il piano superiore a cm. 45 – 50 dal piano di calpestio.

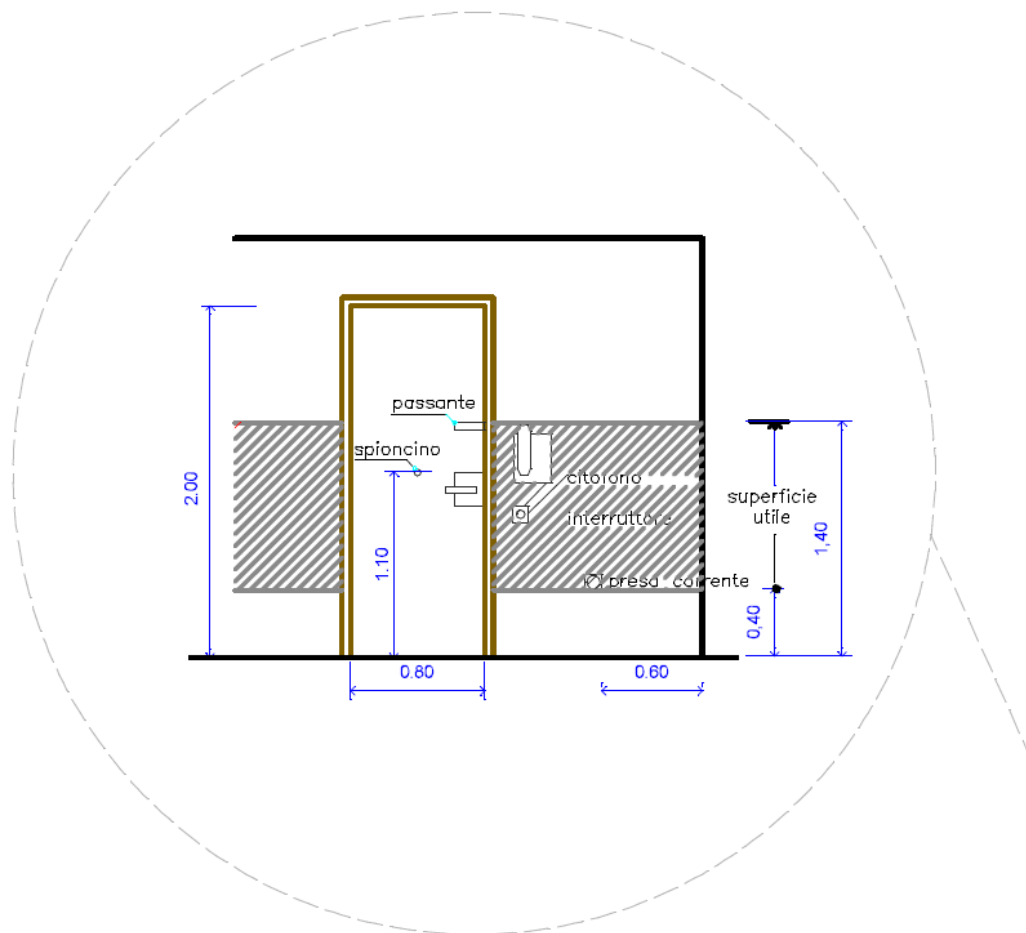


Seconda quanto disposto al D.M. 236/89 al punto 8.1.3 le maniglie e/o i dispositivi di comando degli infissi esterni sarà compreso fra cm. 100 e cm. 130, ciò per consentire alla persona seduta la visuale all'esterno, di conseguenza i parapetti delle superfici finestate sono chiusi ed opachi; l'intero parapetto sarà complessivamente alto almeno cm. 100.

I davanzali saranno utilizzabili dai disabili e comunque sarà prevista la sicurezza con protezioni adeguate contro le cadute verso l'esterno.

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole ed i rubinetti d'arresto delle varie utenze, i regolatori dell'impianto di riscaldamento, i campanelli d'allarme, il citofono, saranno posati ad un'altezza compresa tra i 40 cm. ed i 140 cm.

Schema: posizione dispositivi tecnologici



I terminali degli impianti elettrici di qualsiasi tipo, le rubinetterie, avvisatori acustici e telefoni saranno posti ad adeguata altezza, protetti contro gli urti e saranno facilmente raggiungibili e utilizzabili da qualsiasi persona con ridotte capacità visive e motorie.

Il parapetto sarà tale da costituire una difesa contro le cadute e pertanto provvisto di corrimano robusto e non tagliente.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Massimiliano Saiu dipendente dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa presso la sede di Via Angioy n. 2 a Carbonia, in qualità di tecnico incaricato di redigere progetto per lavori di "Riqualficazione dei Cameroni Operai – Lotto B", da eseguirsi nel sito in Carbonia, zona via Sicilia e limitrofe, in zona A2.1, ai sensi della Legge 9 gennaio 1989 n° 13 e con riferimento agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 14 giugno 1989 n° 236, certifica che gli edifici in progetto sono da considerarsi adattabili, poiché tramite l'esecuzione (eventualmente differita nel tempo di lavori che non modifichino nè la struttura portante nè la rete degli impianti) è resa idonea a costi contenuti alle necessità della persona con ridotta od impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme relative alla accessibilità.

Si dichiara infine, ai sensi dell'art.7, comma 7.3 del D.M. 14 giugno 1989 n° 236, che il progetto e le soluzioni individuate per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sono conformi alle disposizioni dettate dal decreto stesso.